

Vita Giovanile

PERIODICO BIMENSILE

Si distribuisce gratis.

Editrice l'Unione Giov. d. c. „Fides“.

Redazione e Direzione:

Via S. Pietro N. 594 II. p. Capodistria.

A TUTTI
I NOSTRI ASSIDUI LETTORI
BUON NATALE
E
FELICISSIMO CAPODANNO

NATALE!

Eccoci al punto focale della storia dell'umanità. L'Eterna Sapienza, per amore infinito s'incarna, s'abbassa fino a noi, fino a questa povera nostra natura così inclinata al fango, così fredda di vero amore, per innalzare noi fino a Dio. È il mistero della riconciliazione dell'uomo col suo Creatore, è il mistero della pace e dell'amore. E pace cantano gli angeli di Dio sulla culla del celeste Fanciullo, pace agli umili pastori accorrenti ansiosi alla stalla solinga che racchiude il più grande portento che la terra abbia mai visto.

E il ricordo di questo grande avvenimento sia apportatore di pace anche per noi. Sia pace a noi poveri uomini sia giovani che vecchi, sia italiani che tedeschi, che inglesi, poveri o ricchi colti o ignoranti, sia pace! Oggi più che mai, in questi santi giorni dobbiamo sentirci fratelli, perchè tutti,

senza eccezione, redenti da un Dio umanato. Dunque via l'odio dal cuore, via l'egoismo: siamo fratelli. Questo cuore sbattuto da tante passioni nazionali, impari finalmente a pulsare all'unisono col cuore di tutti quelli che soffrono, che piangono.

Siamo fratelli tutti quelli che siamo nati per vivere nel dolore. Il dolore ci rende tutti eguali, perchè dunque aggiungere l'odio, perchè ammazzare l'anima col freddo egoismo calcolatore? La vita è amore: chi non ama, chi non soffre, chi non geme, chi non piange col fratello dolorante, quello non ha la vera vita.

Amiamo, amiamo finchè la vita ci pulsa nelle vene, amiamo finchè il cuore ci batte nel petto, amiamo finchè sentiamo nell'anima lo slancio infrenabile verso l'ideale!

Amiamo! Questo grido che ci erompe dall'anima angosciata vada da un canto all'altro della terra, al tugurio del povero e al palazzo del ricco a chi soffre e a chi gioisce e c'infiammi, ci stringa tutti in un solo amplesso di amore.

Basta con l'odio, basta con le vendette: siamo fratelli! Cristo ci ha uniti tutti col vincolo dolce e soave del suo amore. Non scuotiamo da noi il suo mite giogo!

Pace!

Don DAVIDE ALBERTARIO

Non è giusto che il nome dei buoni, che fra sienti e lagrime prepararono il benessere che noi godiamo, sia lasciato cadere nell'oblio, ed è perciò che oggi dopo la letizia della vittoria dell'idea cristiana, dopo la sconfitta del liberalismo vogliamo presentare ai giovani tutti un modello da imitare: Don Davide Albertario martello del liberalismo e della massoneria.

Sorto dal popolo (nacque nel 1846 a Filighera presso Pavia), del popolo ebbe anche la sincerità, la franchezza, lo spirito intrepido e pugnace. Divenne sacerdote a Milano e tosto entrò a far parte della redazione del giornale l'„Osservatore cattolico“ fondato appunto per combattere il liberalismo.

A questa lotta egli consacrò tutta la sua vita, egli sferzò a sangue l'errore senza alcun riguardo e per questo ebbe anche da sopportare persecuzioni senza numero.

Si voleva staccare i cattolici ed il clero dal Papa? Egli era pronto su la breccia in difesa del Papato, fedele al suo motto „Col Papa e per il Papa“.

Egli obbedì sempre prontamente alle direttive che gli venivano da Roma, fu sempre uno dei primi e più ardenti sostenitori del movimento cattolico. „Chiesa e popolo“ erano gli ideali che lo infiammavano, e per la difesa di essi non curò di crearsi degli acerriemi nemici e di soffrire persecuzioni atroci.

Vittima di intrighi massonici nel 1898 fu messo in prigione in cui languì per ben un anno. Ne uscì, ma sfinito ed affranto morì nel fior degli anni, fra il compianto universale, nel 1902.

Giovani, imitiamo questo eroe, non curiamoci delle derisioni e delle per-

secuzioni dei nostri nemici, ma fidenti nel premio che ci aspetta, combattiamo per il trionfo dei nostri santi ideali.

CINQUANTA PER CENTO!

Nelle ultime elezioni politiche in Italia circa la metà di coloro che avevano diritto di voto non ha votato.

Quale è la ragione di questo fatto doloroso? I giornali del liberalismo, di quel liberalismo che ha perduto oltre duecento deputati, si consolano dicendo che se quel 50 p. c. di elettori che non hanno votato, avessero esercitato il loro diritto, avrebbero tutti votato per i liberali; se non lo fecero è stato per paura del terrorismo socialista.

Prescindendo dall'attestato di vigliaccheria che i giornali liberali appioppano ai loro supposti consenzienti, ben altra è la ragione della vergognosa astensione. Quel 50 p. c. di ignavi rappresenta quegli incoscienti abituati da un brutale sistema di corruzione politica, instaurato dal liberalismo, a vendere il proprio voto al miglior offerente.

Questa la verità, signori liberali, rovina di tutto il mondo e dell'Italia nostra: il nuovo sistema elettorale, propugnato dai cattolici, vi ha impedito di comperare le coscienze a danaro sonante e siete stati battuti solennemente.

Tanto è vero che Dio non paga al sabato! Giovani! Odiare il liberalismo mercante di coscienze!

LE NOSTRE ASSOCIAZIONI

Se noi confrontiamo la Chiesa di Gesù Cristo con le altre associazioni puramente umane, quello che tosto ci colpisce è la sua indefettibile vitalità. Gli imperi antichi sono crollati, le forme di governo antiche o meno antiche hanno pure finito di

esistere per dar origine ad altre che pure cesseranno. La Chiesa di Gesù Cristo invece è sempre quella: tale e quale fu fondata dal Divino Maestro venti secoli or sono. Ciò vuol dire che lo spirito che la anima è eterno, immortale.

Ora tutte le associazioni cattoliche che hanno la stessa missione della Chiesa, che esistono appunto per aiutare questa gran Madre dell'umanità travolta, se vogliono fare del bene, devono partecipare della vita della Chiesa. Ma la vita vera, anzi la sorgente di vita che anima questa divina società è la fede, l'amor vero, l'obbedienza, fecondate dalla grazia soprannaturale di Dio. La fede che ci dice lo scopo della vita, la nobiltà della missione dell'uomo, che ci sostiene nelle sventure, negli abbattimenti, che ci dice quella dolce parola di consolazione che nessuno sa né può dire, deve essere sopra tutto la vita della nostra vita, l'anima della nostra anima: deve essere il raggio corruscante di sole che illumina lamente e il cuor nostro così andanti alla luce della verità. Ma che cosa è la fede senza la carità, senza l'amore? Il viacolo della fede sarebbe ben poca cosa disgiunto dall'amore fraterno. L'amore vero, vivo, operoso deve essere la nostra caratteristica. Per amore verso il nostro prossimo perché tutti figli dello stesso Padre e fratelli di Gesù Cristo, dobbiamo affaticarci, sacrificarci, immolarci se occorrerà. Questo è lo specialissimo comandamento che ci ha lasciato il divino Maestro: amatevi l'un l'altro. Ma l'azione nostra sarà feconda di frutti copiosi solo se informata a un'obbedienza sincera alla unica Maestra lasciata da Gesù Cristo agli uomini: alla Chiesa Cattolica. Amici lasciamo che gli altri deridano la nostra soggezione, noi preferiamo obbedire a Dio che parla per mezzo di una Chiesa due volte millenaria, piuttosto che agli uomini che domani negheranno quello che oggi insegnano. La fronte alta e avanti!

Il nostro è il partito di coloro che intendono senza usurpare il diritto altrui, rendere al lavoro il posto che ad esso spetta, mercé opportune riforme da adempiersi sotto la bandiera di Cristo.

VERHAEGEN.

Salviamo gli innocenti!

Sua Santità Benedetto XV mosso a compassione della miseria di milioni di fanciulli dell'Europa centrale che in conseguenza della guerra periscono miseramente di fame e di stenti, ha ordinato ai Vescovi di tutto il mondo di promuovere delle offerte per sovvenire a tanta sventura.

Perciò nel giorno dei Ss. Innocenti, 28 corr. in tutte le chiese si faranno delle preghiere speciali e si raccoglierà l'elemosina.

Il Consiglio superiore della G. C. I. fa quindi il più caldo appello alla generosità dei giovani cattolici organizzati, affinché vogliano mettersi a disposizione dell'autorità ecclesiastica e dei Comitati sorti a questo scopo.

Raccomandiamo caldamente a tutti, che in occasione del Natale del Divin Redentore, che per noi soffre nella grotta di Betlemme il rigore invernale e la penuria di ogni cosa, si ricordino di questi innocenti ancor oppressi dalle conseguenze della guerra.

Chi desidera offrire cibarie, vestiti, indumenti ecc. può rivolgersi nella nostra sede, dove un apposito Comitato provvederà poi ad inviarti a destinazione.

CRONACA

Comunione sociale.

Fu davvero consolante il concorso dei nostri giovani alla comunione sociale indetta per la festa dell'Immacolata Concezione. Ricordiamo a tutti che d'ora in poi si farà la Comunione in corpore la prima domenica d'ogni mese nella Chiesa di S. Biagio. Nessuno deve mancare perché solamente al banchetto eucaristico attingeremo la forza di mostrare apertamente le nostre convinzioni.

Novena del S. Natale.

Martedì passato 16 dicembre incominciò la novena del S. Natale, che per comodità di coloro che poi hanno da andare al lavoro dei campi o nelle officine, si tiene alla mattina alle 6 in duomo.

Federazione diocesana.

Domenica 7 dicembre si costituì a Trieste la Federazione diocesana della G. C. I. che ha lo scopo di coordinare tutte le forze giovanili della diocesi, promuovere l'azione cattolica nei luoghi dove non è ancora sviluppata. Il nostro Presidente Antonio Minca è stato eletto vicepresidente.

Al Presidente federale, Antonio Delgos del „Circolo Michele Rua“ di Trieste, i nostri auguri di una attività benefica e fruttuosa.

Ciuffelli se ne è andato.

Abbiamo appreso con ve a gioia la partenza del Commissario civile Ciuffelli autore del famoso decreto catenaccio che voleva espellere dalle nostre scuole l'insegnamento religioso. L'atteggiamento esecutivo dei cattolici ha ottenuto il suo effetto nonostante lo strillare dei giornali settari sostenuti dall'oro massonico che vorrebbero continuare ancora la politica insensata di dominare opprimendo i cattolici.

Recita.

Il 14 m. c. la sezione filodrammatica della „Fides“ diede la prima recita della stagione. Quantunque parecchi fossero i debuttanti, l'esecuzione fu buona. Folla enorme di gente. Congratulazioni e speranza di godere in breve un altro trattamento. Fate il sacrificio, cari giovani, di qualche ora alla sera: tempo bene speso per voi e per gli spettatori.

Bambini di Vienna.

L'Unione popolare lavora alacremente per soccorrere i bambini di Vienna, che muoiono di fame. Parecchi amici si sono iscritti per prendere in famiglia fanciulli tedeschi più bisognosi. Carità fiorita che frutterà, se fatta per amor di Dio.

Sciopero.

Dal 2 dicembre i maestri delle scuole popolari dell'Istria sono in sciopero. Deploriamo tale gravissima misura, anti-educativa e odiosa: la comprendiamo però e il governo non sia sempre sì cieco da farsi strappare le migliori economie, ma le conceda a tempo la finisca con le promesse, mostri tutti.

Si proclamò solidale coi maestri anche la nostra Federazione locale inviando un vibrato ordine del giorno al Commissario generale di Trieste.

IMPORTANTE!

Il maestro di musica verrà presto fra noi. Si accettano iscrizioni, nella sede sociale, per il coro e per la banda ogni sera dalle 7-8 pom. I nostri giovani approfittino di questa scuola.

Il Congresso Generale della G. C. I.

Nell'adunanza plenaria del Consiglio Superiore della G. C. I. tenuta in Roma il 6 luglio u. s. fu alla unanimità deliberato di convocare per la fine del corrente anno il congresso Nazionale della G. C. I. e l'assemblea generale della società.

La lunga interruzione delle nostre riunioni nazionali, dovuta alla guerra che ha così profondamente turbato le magnifiche consuetudini dell'Associazione nostra, sta dunque per cessare.

Nei giorni di sabato e domenica 4 gennaio 1919, data che si è dovuta fissare per speciali ragioni, ci riuniremo pertanto a Roma in Congresso Nazionale. A questo potranno prendere parte tutti indistintamente gli iscritti alla Società della G. C. I. muniti della tessera personale di riconoscimento debitamente rinnovata con la mora dell'anno 1919.

Lunedì 5 gennaio poi si terrà l'assemblea generale con partecipazione del Consiglio superiore e dei delegati dei Circoli aggregati alla Società della G. C. I.

Questa assemblea dovrà confermare i deliberati del Congresso nazionale e nominare i 12 consiglieri che coi Presidenti regionali comporranno il Consiglio superiore della Società.

Il Presidente generale sarà eletto fra i membri del Consiglio superiore.

Martedì 6 gennaio si raduneranno anche i RR. Assistenti ecclesiastici regionali.

La Presidenza Generale.

PER LA „VITA GIOVANILE“.

Fra amici	L. 3.40
Da Pirano: Fornasaro Nicolò 1.-	
Rosso Giorgio e Dom. 70,	
Buzzier Nicolò 10, dal „mariner“ 4', Tamaro Luigi 1.-	
Fornasaro Giorgio 1.-, L. Petronio 1.70, Tamaro A. 1.20	
Ruzzier Antonio 40,	„ 8.-
Lonzar Giovanni d. p.	„ 10.-
Compagnia „sbalada“	„ 9.-
Lucia Grio, 1.-, B. G. 5.-,	„ 6.-
Vascon Giovanni	„ 7.-
N. N. per aver visto la fotografia di Mons. Bartolomasi	„ 2.-
Quei de la partia	„ 10.00

Gius. Apollonio, gerente responsabile.